

4

Nancy Hohman

Come trovai la vera libertà in Cristo

Come ogni adolescente, sognavo di avere un giorno una famiglia e una casa tutta mia. Durante la settimana andavo in una scuola pubblica e il sabato frequentavo le lezioni di catechismo tenute da suore dell'ordine francescano. Una di queste suore ebbe un ruolo particolarmente importante nella mia vita. Quando mi invitò alla celebrazione del venticinquesimo anniversario della sua ordinazione, non avevo idea dei cambiamenti radicali che questa occasione avrebbe portato nella mia vita.

Il collegio del convento

Partecipai alla celebrazione. La mia vita prese improvvisamente una direzione diversa quando sentii la chiamata di Dio: "Vieni e seguimi". Pensai che Dio mi stesse chiamando a diventare suora. Così mi decisi di trasferirmi nel collegio del convento per gli ultimi anni di scuola secondaria e mi preparai per una vita al servizio del Re celeste.

La convinzione che Dio mi avesse chiamato mi ha aiutato per un po' a superare i dubbi e gli ostacoli che incontravo nella mia nuova vita. Ma con il passare del tempo, i miei occhi e il mio cuore si resero conto dell'inutilità delle preghiere e dei rituali memorizzati. Mi chiedevo perché io e le altre suore fossimo così peccatrici quando eravamo considerate sante. La porta della libertà sarebbe stata spesso aperta, ma oltre la sua soglia si trovava "l'incertezza". Ogni decisione tra andarsene e restare provocava un dolore lacerante e una grande sofferenza.

Una volta avevo già preso la decisione di andarmene, quando l'ex direttore del convento e una delle mie amiche del convento mi chiesero se fossi assolutamente sicura che questa fosse la decisione giusta. La mia risposta fu un fiume di lacrime, perché non sapevo quale fosse la volontà di Dio per me. Così annullai la mia decisione e rimasi, supponendo che questa fosse la volontà di Dio.

La missione nel Delta del Mississippi

Poi Dio mi condusse a lavorare tra i poveri nel Delta del Mississippi. Durante il volo per il Mississippi, vidi dall'alto quei piccoli campi di terra battuta, che mi sembrarono il paese di Dio. Nel Delta osservavo la vita quotidiana dei credenti e sperimentavo in prima persona il significato della fede. Un predicatore, che aveva già novant'anni, mi colpì il cuore con la sua enorme conoscenza della Bibbia. Quando i suoi occhi si affievolivano, il ricordo della Parola di Dio era come musica e balsamo per la sua anima. Con grande gioia e diletto, lodava il Signore per la Sua bontà e che l'avrebbe presto incontrato alla sua morte. La certezza che sarebbe stato con Gesù dava un senso a tutte le sue circostanze. Per me era un mistero come potesse essere così sicuro che avrebbe trascorso l'eternità con Dio.

Un'anziana signora ci diede un'idea della sua preghiera quotidiana. "Ogni volta che mi sveglio in un nuovo giorno, ringrazio il Signore che le quattro pareti della mia stanza non sono le pareti della mia bara e che le lenzuola del mio letto non sono i miei sudari e ringrazio il mio Signore per il dono di un altro giorno". Una tale fede mi era sconosciuta. Se fossi stata al suo posto, il mio cuore non avrebbe

ringraziato Dio, ma lo avrebbe accusato per le mie circostanze. Dov'era la fonte che poteva dissetare così?

A volte mi trovavo a lamentarmi del tempo, del troppo caldo, della troppa pioggia, del troppo freddo, ecc. Fui messa di fronte al mio peccato e ammonita a non parlare così, perché tutto viene da Dio. Egli ci dà ogni cosa al momento giusto e nella giusta quantità, perché Lui è il Maestro.

La fede viva di queste persone mi attraeva e chiesi loro di parlarmene. Le mie preghiere a tavola erano memorizzate, ora volevo sapere cosa pregavano quando chinavano il capo in silenzio prima di mangiare. Ringraziavano Dio e Lo lodavano per il buon dono che avevano davanti; esprimevano la loro solida fede in Dio che provvedeva a loro ogni giorno. Attraverso le molte prove del pregiudizio e dell'ingiustizia, la loro fede era rafforzata dalla Parola di Dio e dalle Sue promesse. La gente del Delta del Mississippi poteva essere povera materialmente, ma scoprii che ero io a essere povera spiritualmente.

Lascio il convento

Nei tredici-quattordici anni successivi, lottai con la consapevolezza di essere prigioniera dal punto di vista intellettuale, emotivo e spirituale. Mi resi conto che stavo cercando di essere all'altezza delle aspettative umane. Dio aveva un piano completamente diverso per la mia vita.

Durante gli studi, mi resi conto di avere due personalità completamente diverse. Da un lato, svolgevo il ruolo che mi era stato assegnato, dall'altro ero affamata di libertà. Questo è stato particolarmente evidente quando, durante il viaggio di ritorno a casa di mia madre a Tiffin, in Ohio, ebbi l'immagine mentale di essere sulla via del ritorno in prigione.

Dopo la laurea, quando cercai un posto dove vivere, cominciai a lasciar perdere l'idea che i miei superiori dovessero decidere per me. Per la prima volta compresi che non potevo più obbedire alle leggi di un ordine religioso e mantenere il mio giuramento di obbedienza. Poco dopo questa presa di coscienza, dissi ai miei superiori che dovevo andarmene senza più tornare. Alla fine, uscii nel mondo all'età di 48 anni, inesperta e ingenua come un'adolescente.

Durante tutto il percorso, Dio mi ha guidato. Ha confermato ogni mio passo di fede. Il giorno in cui mi trasferii nell'appartamento, accettai Gesù come mio Salvatore. La Sua pace mi ha inondato come un fiume. Nella mia nuova vita c'era una libertà che solo Gesù può dare.

L'importanza della salvezza

Dopo aver comunicato la mia decisione alle sorelle della nostra piccola comunità, fui sopraffatta da una profonda paura di sbagliare. Quella notte mi svegliai urlando con la sensazione di aver perso tutto. Le mie lacrime si trasformarono in lacrime di sollievo quando Dio mi diede la certezza che la mia decisione era giusta e che non dovevo più punirmi per espiare i miei fallimenti e i miei peccati. Gesù Cristo aveva pagato l'intera condanna per i miei peccati. Anche se allora non lo capivo, Egli mi stava preparando per il passo successivo della fede, che avrebbe significato abbandonare la mia fede di nascita, il cattolicesimo romano, per dipendere completamente, e solo, da Lui.

Imparare dalla Parola di Dio

Ogni volta che leggevo la Bibbia o ascoltavo un sermone tratto dalla Parola di Dio, sembrava che il Signore mi aprisse le orecchie per comprendere il Suo messaggio. Per la prima volta, riconoscevo la volontà di Dio per la mia vita e non dovevo più cercarla. Leggendo quotidianamente la Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse, si è delineato un quadro perfetto del piano di Dio per me. Per grazia di Dio, riuscii ad afferrarlo e la mia fede crebbe in risposta al Suo meraviglioso messaggio.

Non avevo idea di cosa mi aspettasse, ma Dio lo sapeva. Avevo rinunciato a tutto: alla sicurezza economica e professionale, alla compagnia, agli amici e a una trentennale ricerca della gioia, ma Dio non mi ha lasciata orfana. Una decisione apparentemente senza importanza innescò un altro cambiamento di direzione nella mia vita: Accettai un invito a una festa in piscina tra donne e conobbi Millie, la moglie di un predicatore. Mi spiegò molto chiaramente dalle Scritture cosa fa Dio in una persona che invoca il nome del Signore.

Confessare i miei peccati non era una novità per me. Romani 3:10: "Non c'è nessun giusto, neppure uno". Non era nemmeno una novità per me che, in quanto peccatrice, meritavo di morire. Romani 6:23: "Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore". Fin dalla mia infanzia, l'immagine di Gesù appeso alla croce era rimasta profondamente impressa nella mia mente, ricordandomi il prezzo che Lui aveva pagato per i miei peccati. Avevo celebrato fedelmente questo evento ogni Venerdì Santo. Ma all'improvviso mi si parò davanti questo versetto: "Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Romani 5:8).

Tuttavia, quello che non sapevo e che nessuno mi aveva letto era la parola di Romani 10:13: "Infatti chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato". Non mi rendevo conto che il paradiso e la vita eterna con Dio erano un Suo dono attraverso Gesù Cristo. Tutto ciò che era necessario era credere alla verità del Vangelo che Gesù morì, fu sepolto e risuscitò (1Corinzi 15:3-4). Affidai la mia salvezza solo a Gesù. Quale gioia mi colmò quando mi resi conto che non dovevo più castigare me stessa! Le lacrime sgorgarono copiose mentre afferravo la libertà che solo Cristo può dare.

La cura di Dio

Millie Hobbins, la moglie del predicatore, divenne mia amica e mi incoraggiò rispondendo alle mie molte domande, camminando con me e sopportandomi pazientemente. Il predicatore mi nutriva con la Parola di Dio e mi insegnava che avevo bisogno di cibo quotidiano attraverso la verità della Bibbia. I fratelli e le sorelle della Lewis Avenue Baptist Church di Temperance, nel Michigan, si presero cura di me durante questo periodo di transizione. Il Signore mi diede tutto ciò di cui avevo bisogno per comprendere il dono della salvezza e iniziare una vita da credente.

Anche la mia padrona di casa, Bessie, divenne mia amica. All'inizio ero molto nervosa e insicura, perché per la prima volta nella mia vita dovevo decidere da sola su cose molto semplici, come ad esempio quale dentifricio comprare. Nessuno mi diceva cosa fare e quando farlo! Bessie mi aiutò a sistemare il mio appartamento e fu anche lei a invitarmi alla festa in piscina dove conobbi Millie. Quando una settimana dopo Bessie mi disse che la sua auto si era rotta e non poteva andare in chiesa per questo motivo, fui felice di portarla con me. Non sapevo cosa mi avrebbe riservato quel giorno.

Fiducia benedetta

Quella domenica la verità fu predicata e insegnata in modo cristallino. Mi resi chiaramente conto che avrei dovuto rendere una testimonianza pubblica di ciò che Gesù aveva fatto nella mia vita. Il giorno prima Millie era venuta a trovarmi e mi aveva parlato del Battesimo. Non l'avevo ascoltata veramente, eppure le sue parole mi avevano preparato per il passo successivo. In obbedienza alla Parola di Dio, quella domenica in chiesa fui battezzata durante il servizio serale e confessai pubblicamente la mia fede.

Che cambiamento ho sperimentato nella mia vita! Non ero più tormentata dal dubbio se stessi pregando correttamente e se Dio mi stesse ascoltando. Leggendo la Parola di Dio e ascoltando i sermoni, so come devo pregare. Non mi preoccupo nemmeno di quale possa essere la volontà di Dio per la mia vita. So che Egli vuole che io condivida la Buona Notizia della salvezza con il maggior numero possibile di persone. Ho imparato che ho bisogno di perdono, in modo da essere purificata e pronta per la Sua guida. Ho ricevuto un enorme incoraggiamento attraverso le testimonianze di come Dio ha operato nella vita degli altri, soprattutto dei missionari.

Con l'aiuto di Dio e la volontà di obbedire, posso crescere in Lui ed essere una Sua seguace. Sono sopraffatta dalle molte verità e promesse che ho potuto scoprire. Lodo Dio per la grande bontà che mi ha mostrato! Egli mi ha dato "un diadema invece di cenere [...] olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto" (Isaia 61:3).